

APPALTI
E POLITICA

INTERCETTAZIONI Centinaia di conversazioni telefoniche e decine di sms sono agli atti dell'inchiesta su un presunto giro di corruzione

PERQUISIZIONI Ispezioni negli uffici della Fire Controll e nelle abitazioni di dirigenti e funzionari pubblici. Sequestrati numerosi appunti manoscritti

Ordinanze di custodia cautelare per imprenditori e funzionari di Regione e Comune

Appalti pilotati e 'mazzette',
arrestati tredici colletti bianchiAi domiciliari il vicepresidente dell'Unione industriali
In carcere l'amministratore della srl che vinceva le gare

Gli 007	Le indagini	Le reazioni	I reati
L'attività investigativa è stata svolta dai militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, coordinati dai pm del pool Mani pulite	Il fascicolo in procura è stato aperto dopo la denuncia di un architetto estromesso da una gara d'appalto per lavori in una casa di cura	I dipendenti della pubblica amministrazione finiti sotto inchiesta sono stati rimossi dall'incarico e una gara d'appalto è stata sospesa	I capi di imputazione contestati riguardano ipotesi di corruzione e di turbativa d'asta, ma l'indagine potrebbe presto allargarsi

di Viviana Lanza

NAPOLI - Sullo sfondo di una relazione sentimentale che vive anche di *messaggi*, gli inquirenti hanno delineato il profilo di un'organizzazione in grado di condizionare le gare pubbliche indette dal Comune di Napoli e dal Consiglio Regionale della Campania allo scopo di far aggiudicare appalti milionari e favorire una società a responsabilità limitata, la Fire Controll. Di sms nel fascicolo di inchiesta se ne contano tantissimi. Con i moderni messaggi via cellulare era possibile avere aggiornamenti in diretta sull'andamento delle gare d'appalto e aggiustarle in corsa. Un anno di indagini sono bastati ai magistrati della procura di Napoli e ai militari della guardia di finanza per bloccare gli ingranaggi dell'oleato meccanismo di diffusa corruzione. L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto **Giuseppe Maddalena** e affidata al pm **Giuseppe Novello** del pool *Mani pulite*, ed è svolta dai finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Napoli, agli ordini del colonnello **Giuseppe Bottillo**, comandante del comando provinciale, del colonnello **Sandro Baldassari** e del comandante **Giustò Colella**. Il blitz è scattato all'alba di ieri.

Gli inquirenti ritengono attuale il pericolo della recidiva e motivano la misura cautelare

Tredici ordinanze di custodia cautelare sono state notificate agli indagati. Politici, imprenditori, faccendieri e dirigenti sono stati destinatari del provvedimento restrittivo firmato dal gip **Pia Diani**. Il terremoto giudiziario si è scatenato qualche ora dopo. Tra gli indagati figura il vicepresidente dell'Unione industriali di Napoli, **Vito Grassi**, indagato in qualità di amministratore della Graded, una delle ditte ammesse alle gare pur non avendone i requisiti. I funzionari di Comune e Regione finiti sotto inchiesta sono stati sospesi dall'incarico. In una nota ufficiale il Consiglio regionale della Campania ha fatto sapere che una delle gare d'appalto finite all'attenzione degli inquirenti era stata sospesa il 15 ottobre del 2007 e che la dirigente del settore Bilancio e Ragioneria del Consiglio era stata già destinata ad altro incarico non gestionale. Del resto, qualche sentore s'era avuto a settembre con le perquisizioni disposte dai magistrati negli uffici della Fire Controll e nelle case di dirigenti e funzionari pubblici. Ma per gli inquirenti esiste ancora il pericolo della recidiva, tanto da far ritenere ancora attuale il pericolo della recidiva. "Nella struttura pubblica - osservano i magistrati - non sono solo le gare d'appalto a suggerire a personaggi corrotti il modo di veder ricompensati i propri favori". Il che giustifica l'applicazione della misura cautelare che per tre indagati è il carcere e per gli altri dieci gli arresti domiciliari. L'inchiesta ruota in gran parte attorno alla figura di un rampante imprenditore, amministratore di fatto della Fire Controll. **Vincenzo Cotugno**, agendo con meticolosità, aveva attivato una fitta rete di informatori tra dirigenti, funzionari, dipendenti e impiegati degli Enti locali che sistematicamente, e dietro ricompense di vario tipo, lo aggiornavano di ogni questione relativa alle gare, incluse informazioni sulla partecipazione di altri soggetti e sulle modalità per superare l'eventuale concorrenza. Sarebbe stato lui ad oleare il meccanismo di corruzione con preziosi orologi o denaro in contanti. Di lui, il gip scrive: "personaggio assai vivace e carismatico che riesce con la professionalità e lauti compensi a condizionare un intero sistema di lavoro e falsare, in modo irreparabile, il corso del procedimento amministrativo delle gare d'appalto". Rappresentante legale della sua srl e titolare del 97% del capitale sociale risulta la madre di Cotugno, che è anche dipendente dell'Asl di Napoli con cui la Fire Controll intrattiene vasti e pluriennali rapporti contrattuali. Il tutto coperto da un silenzio che agli inquirenti fa dire che l'inchiesta si allargherà. Le ipotesi di reato contestate riguardano reati di corruzione e turbativa d'asta. La criminalità questa volta non c'entra. "Siamo a livelli molto più alti", dicono i magistrati. E questo è il dato inquietante.



LE 'GARE'

CENTRO STAMPA
La realizzazione di un Centro stampa presso il Comune di Napoli. Era un affare da sei milioni di euro.

ESTINTORI
Altre notizie sarebbero state rivelate da funzionari in relazione alla gara d'appalto per gli estintori.

IMPIANTI
Al vaglio la gara di affidamento del servizio di conduzione e gestione degli impianti tecnologici

NAPOLI (v.l.) - Accertamenti su una settantina di gare e indizi su tre appalti aggiudicati. L'inchiesta condotta dalla guardia di finanza è nata dalla denuncia di un architetto che si è visto sfumare i lavori per la ristrutturazione di una casa di cura di proprietà di un ordine religioso e ha denunciato l'anomalia. Indagare non è stato facile, le trame dell'organizzazione erano fitte. Sostanziosi mezzi di intercettazioni telefoniche e dodici mesi di appostamenti e indagini alla vecchia maniera hanno consentito di svelare chi e come guidava l'andamento delle gare d'appalto. Su tre sono emersi indizi tali da tramutare i sospetti in capi d'imputazione. Una gara che per gli inquirenti sarebbe pilotata riguarda la realizzazione di un Centro stampa presso il Comune di Napoli. Era un affare da sei milioni di euro. E l'amministratore della Fire Controll, come ricostruiscono gli inquirenti, si inserisce contattando alcuni funzionari del Servizio Provveditorato del Comune di Napoli e adoperandosi affinché la Fire Controll si aggiudichi la gara. Per riuscirci, nel bando vengono inserite specifiche tecniche che si tagliano precisamente alle caratteristiche della propria società, si avvale della professionalità di dirigenti della multinazionale Xerox spa per la redazione dell'offerta tecnica che poi si farà comunicare preventivamente. E il cambio

si impegna a rifornirsi, per la realizzazione del centro stampa, del materiale e delle apparecchiature prodotte dalla Xerox. Quando il 12 settembre scorso furono ispezionati gli uffici della srl furono sequestrati anche appunti manoscritti che evidenziano il costante prelievo di somme di denaro dai conti intestati alla società mediante assegni intestati a me medesimo e destinati a finalità estranee a quelle aziendali, cioè a spese personali di Cotugno che, come emerge da intercettazioni telefoniche, era solito elargire somme di denaro e beni di varia natura a funzionari del Comune (**Gremito, Nastri, Tafuri**). In casa di Sabatino Papa la Finanza sequestrò, tre mesi fa, un orologio *Chronographe Eberhard & Co* che gli sarebbe stato regalato da Cotugno in cambio di notizie riservate sugli altri concorrenti ammessi alla gara d'appalto e di una firma apposta sulla busta della Fire Controll del timbro di protocollo con un orario di presentazione dell'offerta diverso da quello reale. In diretta, spiando le conversazioni telefoniche, monitorando il traffico di sms e facendo appostamenti, gli inquirenti assistono alla consegna di un altro gioiello, un orologio

Jager Le Coltre del valore di 3500 euro al direttore centrale Ruggiero. Regali preziosi e brevi frasi spiate al telefono. E' così che i finanzieri sono riusciti a raccogliere indizi anche in relazione alla gara per il servizio di manutenzione e fornitura degli estintori a tutte le strutture comunali. Il meccanismo è più o meno lo stesso: aggiornamenti in tempo reale, dipendenti comunali infedeli che barattano informazioni riservate in cambio di oggetti di lusso e aggiustano quello che non va. In ambito regionale, la storia sembra ripetersi quando il 20 giugno scorso, in concomitanza della riunione della commissione esaminatrice degli atti di gara i finanzieri intercettano le conversazioni brevi e frequenti tra Cotugno e Bari. In gioco c'è l'appalto per l'affidamento del servizio di conduzione, sorveglianza, gestione, manutenzione e reperibilità degli impianti tecnologici. E' l'occasione in cui la Fire Controll srl e la Graded spa partecipano in Ati alla gara. Alcuni atti non sono sottoscritti, ma a risolvere il problema ci penserebbe la dirigente Bari. I suoi sms vengono intercettati e si scopre come la gara sia stata turbata.

L'ANALISI



LA FINANZA

"Nessun coinvolgimento da parte della criminalità organizzata, si è trattato di un'operazione gestita a un livello ben più alto"

LEPORE



"La corruzione dilaga ma non siamo ai tempi di Tangentopoli"

Il procuratore Lepore ha annunciato che l'inchiesta potrebbe allargarsi

NAPOLI (v.l.) - "La corruzione dilaga oggi nella Pubblica Amministrazione ma non siamo ai tempi della storica Tangentopoli". Il procuratore **Giovandomenico Lepore** lo precisa nel corso della conferenza negli uffici della procura per illustrare i dettagli dell'inchiesta su un giro di appalti pilotati che ha già coinvolto esponenti dell'imprenditoria e della politica comunale e regionale. "Ci sono casi di corruzione - spiega il numero uno della procura partenopea - che partono dal basso e salgono man mano". Potrebbe allargarsi man mano anche l'inchiesta della procura, ci sono posizioni di politici locali su cui occorrerà fare ancora indagini, approfondimenti e verifiche e ci sono episodi sui cui concentrare l'attenzione degli investigatori. Gli inquirenti non si sibilano ma la sensazione è che altro possa venir fuori dal calderone giudiziario. Il procuratore si limita a dire che l'inchiesta non è conclusa. "Ci sono altri indagati e un'altra amministrazione pubblica, la Asl Napoli 1, già in precedenza coinvolta in un'indagine".

MADDALENA



"Sono reati gravi perchè incidono sull'economia locale"

Il magistrato a capo del pool Mani pulite ha sottolineato le difficoltà delle indagini

NAPOLI (v.l.) - La corruzione sembra esistere da sempre, eppure oggi appare più difficile indagare sul giro di mazzette, favori e regali che produce. Il procuratore aggiunto **Giuseppe Maddalena** da circa due anni è il coordinatore della sezione che si occupa di reati contro la Pubblica Amministrazione, è il capo del pool *Mani pulite* che a Napoli può contare sul lavoro di magistrati di conclamata esperienza. L'aggiunto ha innanzitutto speso parole di soddisfazione per il lavoro svolto dai suoi sostituti e dai militari delle Fiamme gialle e ha sottolineato le attuali difficoltà rispetto al recente passato, a svelare casi di corruzione. "Abbiamo difficoltà a venire a capo, non ci sono testimoni, né collaboratori", ha spiegato il magistrato mettendo l'accento sugli unici strumenti investigativi: intercettazioni telefoniche e ambientali e appostamenti. E in conclusione un riferimento alla tipologia di reato. "Si tratta di reati - ha spiegato il magistrato - che dovrebbero allarmare i cittadini al pari di altre attività criminali, e che incidono sull'economia locale e nazionale".

VIGNA



"E' anche per questo che in Campania si investe di meno"

L'analisi dell'ex procuratore antimafia Vigna a margine della Festa della legalità

NAPOLI - Appalti, criminalità organizzata e non, corruzioni. Reati come questi non possono non condizionare l'economia. I soldi che circolano nei circuiti dell'illealtà, sia essa ad opera di colletti bianchi o di emissari della camorra, viziano il mercato. Ed è per questo che **Pier Luigi Vigna**, ex procuratore antimafia a margine della Festa della legalità organizzata dalla Regione Toscana in corso a Firenze, ha tenuto a precisare che "ci sono imprenditori, come in Campania che non partecipano neppure più alle gare visto che già conoscono l'esito". "Io spero che i principi che erano contenuti nella legge regionale toscana sugli appalti vengano introdotti in una legge nazionale", ha aggiunto. Nei giorni scorsi, in seguito a una sentenza della Consulta in materia, la Regione ha modificato la legge, che era stata impugnata dal governo. Una sentenza che Vigna ha accolto con "grande dispiacere". "La Corte costituzionale - ha spiegato - dice che in sostanza tutta la materia degli appalti è di competenza esclusiva dello Stato e mi auguro che a questo punto vengano introdotti certi rimedi".

I BUSINESS

Avrebbe fruttato sei milioni di euro. Ecco come fu 'pilotato' il bando
Un centro stampa a Palazzo
San Giacomo, l'affare più grosso

13 ARRESTI
DELLA GUARDIA DI FINANZA

CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

Gremito Antonio

Papa Sabatino

Nastri Silvio



Grafica: CRONACHE di NAPOLI